

IL CASO

Retta per assistere disabile Illecita la richiesta comunale

Causa pilota: il giudice dà ragione alla famiglia

di STEFANO ZANETTE

- PAVIA -

«**S**IAMO SODDISFATTI per la sentenza, ma delusi per le mancate risposte ottenute negli anni dalle istituzioni». Gianni Ambrosini, presidente dell'Mcp (Movimento consumatori pavese) commenta così la conclusione di una causa pilota contro il Comune di Pavia, per la richiesta di pagamento di una retta ai famigliari di un disabile grave che frequenta il Centro diurno «Il Naviglio». Il Tribunale di Pavia ha dato ragione ad Arek Fibian, ritenendo illegittima la cartella esattoriale di 2.664 euro emessa il 9 agosto del 2006. «La vicenda - spiega Ambrosini - era iniziata nel 2003, quando l'ingegner Fibian si era rivolto a noi per la richiesta di pagamento da parte del Comune della retta per il Centro diurno che frequenta il figlio disabile. Prima di passare alle vie legali, abbiamo cercato un confronto con gli assessori che si sono succeduti negli anni ai Servizi sociali, da Sergio Contrini a Walter Minella, fino all'ultimo ex-assessore, Francesco Brendolise. I primi due hanno solo preso tempo, l'ultimo ha fatto emettere la cartella esattoriale che ora il Tribunale ha ritenuto illegittima.



Da sinistra Ambrosini, l'ingegner Fibian e l'avvocato Morlotti (Torres)

Avevamo anche scritto alle autorità, locali e nazionali, dal Prefetto al presidente della Repubblica, senza ottenere risposte».

MA QUAL è il problema? «Il Comune - risponde Fibian - chiede-

va a me, padre e tutore del disabile che frequenta il Centro diurno, di pagare una retta calcolata in base all'Isee, ovvero al reddito familiare. Ma la legge 109 del 31 marzo '98, modificata dalla legge 30 del 2000, specifica che per le pre-

stazioni sociali dei disabili gravi non vanno calcolate le rette sul reddito familiare, ma solo su quello del disabile». Nel caso specifico, il figlio di Fibian, invalido al 100%, riceve una pensione d'inabilità di 234,23 euro per 13

mensilità e un'indennità d'accompagnamento di 431,19 euro mensili. Non avendo altri introiti è dunque da considerare a reddito zero, perché le indennità non costituiscono reddito. Il Comune avrebbe dunque dovuto considerarlo al di sotto della soglia di reddito (5.160 euro annui) per il pagamento delle rette per prestazioni sociali.

«**INVECE** ha chiesto a me di pagare - spiega il padre - senza considerare che la legge dello Stato non lo prevede». E il Tribunale ha dichiarato illegittima la cartella esattoriale. «È una sentenza importante - commenta l'avvocato Alessandra Morlotti, che ha seguito la causa per l'ufficio legale dell'Mcp - perché emessa da un Tribunale civile, non amministrativo. Non vogliamo creare illusioni, perché ogni caso è singolo, ma è importante che il Tribunale abbia riconosciuto l'illegittimità del pagamento richiesto dal Comune».

VIGEVANO

Spacciava in
In manet
pusher alge

- VIGEVANO

LO HANNO in qualche attimo averlo sorpreso a una dose di 1,7 grammi di hascisc ad un'età di 19 anni. **MOJELASSI**, 31 anni, è finito in manet giovedì sera intorno alle 21.15 all'angolo tra via del Carmine e via... Ad arrestarlo stati gli agenti in base della polizia... che lo stavano se... do da giorni. **JELASSI** va per la città in se... la sua bicicletta; i... chi giorni gli agent... no dovuto percorre... tre 80 chilometri... mattina l'algerino... to processato per... tissima, pattegg... una pena di otto m... reclusione. Il giudic... brizio Scarzella h... sposto a suo carico... sura cautelare dell... tenzione in carcere